



CONFCOMMERCIO Ieri la cerimonia al Palazzo del Commercio Il commercio premia i suoi maestri

(bb) Per 25, 40 e persino 50 anni hanno servito i loro clienti con professionalità e passione per il proprio lavoro. Ieri, presso il Palazzo del Commercio, hanno ricevuto dall'Associazione 50&Più della Provincia di Lecco (aderente alla Confcommercio) l'onorificenza di «Maestro del Commercio». Il riconoscimento per i 50 anni di attività è andato a **Giampaolo Cidara** e **Giuliana Perego** di Imbersago, **Mansueto Cesana**, **Luigi Spreafico** e **Giuseppe Spreafico** di Galbiate, **Carlo Bottazzi** di Mandello,

Giuseppina Tentori di Molteno, **Ferruccio Castelli** di Perledo, **Franca Micheli**, **Valerio Esposto**, **Giancarlo Colombo** e **Paola Poletti** di Lecco. Per i 40 anni di attività sono invece stati premiati **Teresa Manzoni** e **Luigi Vassena** di Lecco, **Pietro Manzoni** e **Pierpaolo Palinati** di Ogiono e **Paolo Pirovano** di Galbiate. Per i 25 anni di attività sono poi stati premiati **Mario Sesana**, **Eugenio Milani** e **Mariella Pozzi** di Lecco. Nella stessa occasione sono state consegnate anche altre tre impor-

tanti onorificenze. Il premio «Pegasus», dedicato all'eccellenza professionale, è stato consegnato a **Reale Villa**, il riconoscimento «Una Rosa per una Donna» è andato all'imprenditrice **Francesca Biorcio Mauri**, «La Chiave del Successo» ad **Angelo Bartesaghi** della Omet per la creatività imprenditoriale, mentre il premio «Maestri Più», dedicato a coloro che si sono distinti nella società civile nel campo del lavoro e del volontariato è andato alla Vinicola Mauri.

Lettera al ministro

Lanfranconi al ministro Romani: «Manca una vision per crescere»

Il neo presidente del Gruppo Giovani Confapi ha scritto al ministro allo sviluppo economico Paolo Romani chiedendo una nuova politica per le Pmi

LECCO (bb) «Noi giovani imprenditori della Confapi vogliamo portare il nostro contributo al lavoro di questo governo, che vada nella direzione della crescita».

Con queste parole, cariche di fiducia nelle istituzioni, nella politica e nella possibilità di poter affrontare la crisi per costruire «un posto migliore di quello che abbiamo trovato», **Oriano Lanfranconi**, neo presidente dei Giovani di Confapi, si è rivolto nei giorni scorsi al ministro allo sviluppo economico **Paolo Romani**. «Puntare sulla "Crescita del sistema Italia" - afferma Lanfranconi - è da sempre l'unico strumento utile per rilanciare l'economia del nostro Paese, che mai come in questi anni ha sofferto bruciando interi decenni di produttività e di benessere sociale prodotto dal tessuto imprenditoriale italiano, causando una crisi di fiducia e dei consumi». Di fronte alla crisi che non sembra dare tregua e a interventi del Governo che non hanno portato ossigeno alle imprese, «da imprenditori, alle prese con una crisi strutturale del sistema che

ormai ci investe da anni, è sembrata mancare una vision, una progettualità di ampio respiro, che andasse oltre l'emergenza e guardasse al domani. Quando infatti non è possibile mettere in circolo grandi risorse, allora questa mancanza di "contenuto" deve essere controbilanciata da una grande attenzione alla forma, al progetto. Le aziende, e in particolare le giovani PMI che rappresento, chiedono che lo Stato torni a credere e a investire nelle imprese che sono proiettate alla crescita e al futuro, in primis quelle giovani e quelle guidate da giovani, che più di ogni altra hanno in sé la spinta innovativa e la voglia di scommettere su e in questo Paese. Per queste ragioni e per quello spirito pratico e fattivo che ci contraddistingue, per quello spirito di fiducia nelle istituzioni, nella politica e in tutti quelli che lavorano con serietà e dedizione per il futuro dell'Italia, vogliamo portare un contributo al lavoro di questo Governo che vada nella direzione della crescita, ripartendo dalla revisione delle forme di incentivazione che per



Oriano Lanfranconi, presidente dei Giovani Confapi

anni hanno contribuito a creare un gap di mercato a sfavore delle aziende che meritavano o che continuavano ad investire nel nostro territorio. Basta quindi a bandi e sovvenzioni spot che prevedono una percentuale di incentivo a fondo perduto di scarso valore economico ma via ad un ampio pacchetto di investimenti per lo sviluppo, detassabili sul medio periodo, che contribuirebbe in questo momento particolare anche a rilanciare l'attività delle PMI, vero motore e spina dorsale del nostro Paese». Una politica a sostegno delle imprese basata su strumenti come il credito d'imposta è quindi la proposta di Lanfranconi che chiude ribadendo la propria fiducia nel futuro dell'impresa italiana. «Gli imprenditori chiedono solo la possibilità di poter fare il proprio lavoro con il supporto di un Governo, di uno Stato che sia alleato e non antagonista, perché, come sempre, a combattere in prima linea sui mercati internazionali ci pensiamo noi. Sono, anzi siamo pronti a questa sfida che non mancherà di cogliere la grande opportunità che ci viene offerta da questa crisi, da questi tempi difficili: quella di trasformare le nostre debolezze in una grande forza e riappropriarci del futuro e della fiducia in questa Nazione, che si è sempre risolleata puntando sulla responsabilità e sulla forza di chi, con orgoglio e coraggio, ha saputo guardare avanti».

FONDAZIONE SUSSIDIARIETÀ

Vignali interviene su istruzione e formazione

(bb) Istruzione e formazione professionale sono state al centro dell'attenzione della Fondazione per la Sussidiarietà e del suo rapporto annuale. I risultati degli studi compiuti verranno presentati al Badoni lunedì prossimo, 24 ottobre, alle 18.30. Interverranno all'iniziativa promossa dalla Compagnia delle Opere di Lecco in collaborazione con l'Istituto Tecnico Badoni, la Fondazione per la Sussidiarietà, Api Lecco e il Consorzio Consolida **Marco Giorgioni**, Presidente CDO Lecco, **Giorgio Vittadini**, presidente della Fondazione per la Sussidiarietà, **Raffaello Vignali**, vicepresidente della X Commissione Attività produttive della Camera dei Deputati, **Roberto Peverelli**, presidente dell'Istituto Tecnico Badoni, **Riccardo Bonaiti**, Presidente Api Lecco e **Gabriele Marinoni**, Presidente Consorzio Consolida. «Abbiamo voluto organizzare questo momento perché il nostro territorio è sempre stato sensibile alla preparazione dei giovani e significative sono le esperienze maturate. Le scuole e i centri di formazione tecnica e professionale sono realtà pratiche di sussidiarietà - ha affermato Giorgioni - Ci ha fatto piacere organizzare il Convegno Badoni, l'Api e il Consorzio Consolida, che sono fra i protagonisti principali di questo lavoro. Abbiamo invitato, insieme agli imprenditori e agli operatori della scuola, i rappresentanti delle istituzioni che tanto possono operare a favore della libera iniziativa delle persone».

FNP CISL - ADICONSUM

Vademecum per i risparmiatori

LECCO (bb) Anche l'ultima manovra del governo si ripercuote pesantemente sui redditi delle famiglie. La Fnp Cisl di Lecco, per venire incontro alle famiglie segnala un vademecum sui consumi messo a punto da Adiconsum.

Quanto a carburanti e trasporti è utile, ad esempio, prediligere le pompe bianche (il sito www.prezibenzina.it informa sul distributore più vicino e conveniente). Un aiuto viene poi da Internet: acquistare vestiti, scarpe, prodotti per la casa online comporta sconti fino al 70%. Quanto all'alimentazione, conviene consumare frutta e verdura stagionali e nazionali e bere acqua di rubinetto invece dell'acqua minerale. Sui libri di testo sconti considerevoli si trovano sul mercato dell'usato o presso la grande distribuzione. E' poi utile limitare il più possibile il ricorso a prestazioni sanitarie private e, quanto alle vacanze, ricorrere ad Internet e a un oculato fai da te. I canali di vendita più convenienti sono poi quello della grande distribuzione o negozi specializzati a basso costo. Un risparmio spesso sottovalutato deriva dalla limitazione degli sprechi energetici: 40° per il bucato e 55° per le stoviglie sono più che sufficienti ed è vantaggioso programmare il riscaldamento e sostituire le lampade alogene con quelle a Led. Fare acquisti attraverso gruppi piuttosto che singolarmente consente poi risparmi sul piano dei servizi che degli acquisti materiali. Da ultimo, un consiglio a vantaggio del portafoglio e della salute: smettere di fumare, visto l'aumento vertiginoso dei tabacchi, tra IVA e accise, e le note conseguenze del fumo sulla salute.

RECORD E' stato installato sabato a Porta Nuova Garibaldi il vessillo di Colombo Costruzioni

Made in Lecco la guglia più alta d'Italia

Con ben 232 metri d'altezza, è la più alta del capoluogo lombardo

(bb) Da sabato scorso Milano ha un nuovo grattacielo che, con l'altezza di ben 232 metri, è il più alto del capoluogo lombardo e dell'intera nazione. Alle 14, infatti, un potente elicottero Super Puma ha posato sulla torre più alta (32 piani) del complesso di Porta Nuova Garibaldi la parte sommitale della spire, la guglia decorativa. E sul nuovo record c'è la firma di Colombo Costruzioni di Lecco che da settembre 2008 sta costruendo le tre torri principali del progetto, firmato dall'archistar **Cesar Pelli**, come general contractor per il fondo immobiliare Hines Italia SGR. Le operazioni per la posa della parte terminale della spire hanno richiesto cinque voli di elicottero e hanno tenuto Milano con il naso all'insù per ore.

A Porta Nuova Garibaldi erano

presenti tantissimi milanesi, incuriositi dalle spettacolari attività in quota, ma anche molti lecchesi che hanno voluto condividere con Colombo Costruzioni l'ennesimo primato dell'azienda leccese: tra gli altri **Vico Valassi**, presidente della Camera di Commercio, **Mario Sangiorgio**, presidente di Ance Lecco, **Michele Stefanoni**, presidente dell'Ordine dei Dottori commercialisti, e **Maria Venturini**, presidente di Alpl.

In una giornata così simbolica, i vertici di Colombo Costruzioni, **Antonio, Elisa** e **Luigi Colombo**, hanno scelto di riservare un pensiero al 150esimo anniversario dell'Unità nazionale e hanno fatto issare sulla spire il Tricolore, che ora sventola a quota 232 metri sulla capitale economica d'Italia.

RECORD A Porta Nuova la guglia più alta d'Italia realizzata dalla Colombo costruzioni alla sommità di uno dei nuovi grattacieli



LEUCI

Uno spiraglio per la Cittadella della Luce

LECCO (bb) Sul futuro della Leuci e del progetto della Cittadella della Luce si è aperto un piccolo spiraglio. Al tavolo provinciale convocato dall'assessore al lavoro **Fabio Dadata**, il titolare della Leuci, **Giuliano Pisati**, si è detto disposto a fare parte del progetto anche se non nel ruolo di capofila. «La posizione di Pisati, purtroppo, non è cambiata di molto - ha affermato Dadata - Se prima non intendeva far parte del progetto della Cittadella della Luce, ora si dice disposto ad entrarvi se si troveranno imprenditori disposti ad investire e a guidarlo». A mancare per poter dare il via al progetto, aveva spiegato l'imprenditore nei mesi scorsi, sarebbero i presupposti imprenditoriali fondamentali: un mercato per i prodotti (lampadine a led, molto più costose rispetto a quello prodotto ad esempio nei paesi dell'Est) e i finanziatori iniziali. «Da parte nostra - ha aggiunto Dadata - non intendiamo demordere: con l'assessore comunale **Armando Volontè** organizzeremo tavoli per incontrare altri imprenditori interessati al progetto».

CONSULENZA La società offre valutazione dei rischi e soluzioni assicurative

Sace: con le imprese sui mercati esteri



(bb) La crisi non demorde. E le imprese del nostro territorio guardano ai mercati esteri con sempre maggiore interesse. Spesso, però, si tratta di mercati lontani e complessi, che offrono notevoli opportunità per i settori di eccellenza del Made in Italy, ma anche, inevitabilmente, dei rischi. Per non incorrere in questi pericoli, molti imprenditori si sono già rivolti a Sace, gruppo assicurativo-finanziario che da oltre 30 anni sostiene l'export ita-

liano. Qui le imprese possono ottenere un'accurata valutazione dei rischi dei mercati e delle controparti e scegliere tra un'ampia gamma di soluzioni assicurative. «Oggi le richieste di pagamento dilazionato sono ormai una prassi consolidata - ha spiegato **Luis Cuttica**, direttore della sede di Sace di Milano - Poterle concedere aumenta la competitività dell'offerta ma espone le imprese al rischio di non essere pagate. Noi abbiamo gli strumenti per

centrare entrambi gli obiettivi: essere più competitivi e proteggerci dai rischi». L'impresa può assicurarsi dal rischio di mancato pagamento per singole transazioni con dilazioni fino a 5 anni e, attraverso la voltura della polizza, può ottenere dalla banca lo smobilizzo del credito pro-soluto. Ma non è tutto: le imprese che vendono i propri prodotti con dilazioni inferiori ai 12 mesi possono assicurare il proprio fatturato attraverso Sace BT.